



---

## Lazio. Una Legge regionale sui nidi. La Proposta di USB in collaborazione con le educatrici del Comune di Roma

**In allegato la bozza di proposta di Legge regionale**



Roma, 09/05/2011

Il nido è un servizio educativo il cui scopo principale è il benessere del bambino “promuove diritti, cultura, educazione e partecipazione di tutti i bambini e di tutte le famiglie e mette la prima pietra per costruire cittadinanza”.....

ma le scelte politiche all’infanzia di questi anni vanno in senso opposto: la massiccia privatizzazione, le condizioni sempre più faticose e penalizzanti del personale che opera nel privato, la difficoltà ad attuare i progetti educativi a causa di tagli agli organici, l’aumento del rapporto educatrice/bambino, l’uso sconsiderato del personale precario, non facilitano certo il benessere dei bambini, delle famiglie o delle lavoratrici ma aumentano solo i profitti di alcuni.

USB si oppone a queste logiche e sceglie di rimettere al centro le persone e i loro diritti!  
Partiamo dal rispetto dovuto ai più piccoli per arrivare al rispetto per le famiglie, le lavoratrici e i lavoratori dei nidi

***La proposta è un lavoro aperto a tutti i preziosi contributi, le idee, i suggerimenti che possano arricchirla e renderla più efficace ed incisiva.***

**Chi volesse contribuire con suggerimenti, commenti ed integrazioni può inviarli a [entilocali@usb.it](mailto:entilocali@usb.it)**

---

### ***Contributi***

*da Lidia, 11 maggio 2011*

io toglierei servizio "sociale" ma solo educativo in quanto l'ingerenza dei genitori nella gestione del nido può diventare un ostacolo al lavoro. inoltre come educatrici siamo pressate da tutti i fronti. solo richieste: dagli uffici, dai genitori, dai coordinatori, dai didatti dell'aggiornamento a cui interessa solo portare un prodotto finito nella relazione finale al dipartimento. e dobbiamo solo subire le loro decisioni.

proporrei inoltre una reale e attenta selezione psicoattitudinale delle educatrici, per verificare le reali competenze psicologiche per affrontare questo lavoro. spesso ci troviamo a lavorare con colleghe supplenti e non, che non sono assolutamente in grado di fare questo lavoro e il carico di lavoro ricade sulle altre educatrici del gruppo, e i bambini non beneficiano di questa condizione, e non è giusto: ulteriore pressione! si fanno selezioni del personale per lavori da scrivania e non si fa per questo tipo di lavoro molto più delicato!!! è assurdo. spero di essere stata utile.

*da Anna Maria, 14 maggio 2011*

mi piacerebbe poter valutare il servizio erogato dai nostri nidi, servizi educativi a pieno titolo, e far sì che gli indicatori della qualità venissero costruiti all'INTERNO dei team. solo con una valutazione capace di indicare le finalità che non sono ESCLUSIVAMENTE quelle legate ai tagli indiscriminati e costruita dall'interno, possiamo a mio avviso iniziare un percorso anche sulle COMPETENZE di chi opera e sulla discriminazione positiva del servizio. le pari opportunità iniziano da un buon nido, cito R.L. Montalcini che riconosce l'interazione tra dotazione genetica e influenze ambientali, ma altri autori hanno parlato della NARRAZIONE DEL MONDO...BRUNER). RICAPITOLANDO: SONO a favore della valutazione interna, condivisa, partecipata, costruita dagli educatori come punto di partenza per le proposte sulla scostruzione anche dell'IDENTITA' di QUEL NIDO, non di UN NIDO! buon lavoro a tutti...anna maria  
ps in altri Paesi si fa, e non è un disastro.

